

→ **Una misura** destinata a una platea limitata e poco efficace

→ **Il provvedimento taglia** il contributo previdenziale per i giovani del servizio civile

# Brutte sorprese nel decreto anti-crisi i mutui al 4% sono solo per pochi



Foto di Andrew MEDICINI/Ap

**Social card** Procedura complessa per la carta acquisti, mentre crescono le delusioni per il decreto anti-crisi

L'aiuto pubblico vale solo per quei prestiti accesi a un tasso inferiore a quel «tetto». Per di più, con il taglio Bce, i tassi scenderanno già sul mercato. Un altro spot sulle banche, che non servirà a molto

## BIANCA DI GIOVANNI

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Sul caro-mutui grandi fuochi d'artificio del governo, ma pochi risultati. Spulciando l'ultimo decreto si scopre che il tanto decantato «tetto» al 4% per i contratti variabili si applica soltanto a quei prestiti che al momento della sottoscrizione prevedevano un tasso inferiore a quella soglia. Non una misura generalizzata (come era stata raccontata anche alla stampa), ma destinata a una platea delimitata. Secondo stime del Sole24ore vi dovrebbero rientrare i finanziamenti accesi tra il 2003 e metà del 2006.

**A DEPOTENZIARE LA MISURA** ieri è intervenuta anche la decisione della

Bce che ha tagliato il costo del denaro dello 0,75%. Una misura che farà scendere le rate, senza l'intervento del governo. Insomma, le famiglie sono già state falcidiate: quando la stretta si è fatta più leggera il governo è intervenuto. A babbo morto. «Sui mutui il governo ha fatto solo un inutile spot - ha commentato ieri Gian Luca Galletti (udc) - e forse il Ministro Tremonti ha deciso la cifra del 4% proprio perché aveva un qualche sentore della decisione». Anche sull'intesa con l'Abi sulla rata fissa i risultati sembrano scadenti: appena l'1% dei mutuatari l'ha scelta perché troppo costosa. Ancora un buco nell'acqua.

**TAGLIATI I FONDI AL SERVIZIO CIVILE.** È un'altra beffa del decreto, che prevede la cancellazione dei contributi previdenziali per chi fa il servizio. Resta solo la possibilità di contribuzione volontaria. Chi può si paga la pensione, chi non può resta senza.

**NUOVO DIETROFRONT** A ogni «scoperata», Giulio Tremonti corre ai ripari. Dopo la retromarcia sul caro-bollet-

te, e quella sulla retroattività del bonus energia al 55%, ieri ha ammesso un nuovo errore: il meccanismo del silenzio diniego forse verrà corretto. Resta però il «tetto» agli stanziamenti per il bonus fiscale sulle ristrutturazioni ecologiche, cioè il vero freno a quell'attività. Anche senza retroattività e senza il silenzio-diniego, quella partita appare molto depotenziata. Finora non si è visto nulla di scritto: si capirà in Parlamento.

**NUOVE MISURE IN ARRIVO** ma soltanto con fondi europei. Secondo il ministro le risorse Ue dovrebbero essere destinate agli ammortizzatori sociali o alle infrastrutture. Quanto all'auto, «se ci sarà qualcosa di grosso e serio sarà comunque coordinato a livello comunitario». Tra le novità già introdotte dovrebbe esserci l'allargamento del bonus famiglie anche agli immigrati residenti. Lega permettendo. ♦

 **IL LINK**

**PER IL TESTO DEL DECRETO ANTI-CRISI**  
[www.governo.it](http://www.governo.it)

## Fabbisogno in calo per l'Inps -6,5 miliardi a fine 2008

All'Inps tornano i conti e il presidente e commissario Antonio Mastrapasqua tiene a diffonderli. L'Istituto stima di chiudere il bilancio 2008 «con un minor fabbisogno di 6-6,5 miliardi di euro», ha detto in una conferenza stampa. Tutto dovuto a «una migliore efficienza della macchina, un maggior recupero crediti e lotta all'evasione». Nei primi dieci mesi dell'anno il fabbisogno di cassa è sceso di 5,5 miliardi di euro. La lotta all'evasione, inoltre, ha poi fatto entrare circa 1 miliardo di euro in più di contributi. Nello stesso periodo sono state controllate 150mila aziende, l'83,10% è risultata irre-

## La polemica Fp-Cgil: l'Inps assume 750 interinali, i più costosi per l'Istituto

golare. Sono «emersi» 52.646 rapporti di lavoro in nero.

Le riscossioni sono aumentate di 10.890 miliardi rispetto al 2007 (il totale è di 113.373); i pagamenti sono cresciuti di 10.750 miliardi per complessivi 163.468 miliardi: 120.228 di questi vengono spesi in pensioni, il 4,1% in più rispetto al 2007. Vanto dell'Inps è poi quello di aver ridotto i costi «senza tagliare»: le direzioni sono passate da 28 a 12 e da gennaio il personale sarà ridotto di 3.060 unità, «senza licenziamenti o mobilità -ha detto Mastrapasqua- non reintegreremo il personale che andrà in pensione». La Fp-Cgil parla di «bugie». L'Inps starebbe infatti assumendo 750 lavoratori a somministrazione (ex interinali), i più costosi per il datore di lavoro. Un sovracosto che pagano i cittadini. **FE.M**